

Oggetto: **Consultazione dell'ANAC su Schema di delibera «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»**

scadenza: 15 aprile 2015 alle ore 18.

L'associazione interdisciplinare, senza finalità di lucro **Centro Studi di Informatica Giuridica di Ivrea Torino** (www.csigivreatorino.it) e il **Comitato dell'AICQ Qualità del software e dei Servizi ICT** (www.softwareict.aicqna.com) intende complimentarsi per la bozza della direttiva sulle misure di trasparenza e prevenzione della corruzione nelle partecipate e controllate del Autorità Nazionale Anticorruzione consultabile al link:

www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/ConsultazioniOnline/SchemaDeliberaCons.15.04.14.pdf ,

La direttiva costituisce infatti un prezioso strumento finalizzato a rafforzare i presidi di controllo e contrasto a fenomeni lesivi dell'interesse pubblico e della corretta gestione delle risorse e intende partecipare alla relativa consultazione pubblica con il presente sintetico contributo.

Nell'ottica migliorativa, si propongono le note/modifiche che seguono.

Nota n° 1 Sezione rubricata “**2.1.1. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione**” (pag. 11)

Con riferimento al “**Codice di comportamento**” si dovrebbe approfondire la prevista individuazione, si desume interna, della figura di consulenza chiamata a dirimere incertezze interpretative.

Nota n° 2 Sezione rubricata “**2.1.2. Responsabile della prevenzione della corruzione**” (pag. 13)

Con riferimento al primo capoverso, di seguito riportato:

“Le società controllate dalle pubbliche amministrazioni sono tenute a nominare un Responsabile per la prevenzione della corruzione, analogamente a quanto previsto dall'art. 1, co. 7, della legge n. 190 del 2012 per le pubbliche amministrazioni. Al fine di renderne obbligatoria la nomina, le società introducono le opportune modifiche statutarie.”

Si suggerisce -nell'ottica di snellimento, economicità e semplificazione- di non prevedere la modifica dello statuto, se non quando questa sia prevista per altri motivi, perché costituisce un onere e un costo per le società. Sarà sufficiente provvedere in merito con una delibera del Consiglio di Amministrazione.

Nota n° 3 Sezione rubricata “**2.1.2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione**” (pag. 13)

Si dovranno prevedere:

- adeguate risorse per lo svolgimento di un ruolo così delicato ... (dovendone garantire l'autonomia occorre che il responsabile abbia capacità di spesa e poteri organizzativi adeguati)
- la costituzione di una rete di figure interne di supporto al responsabile dell'anticorruzione e la costituzione di uno staff a supporto del responsabile (in primis nell'ipotesi in cui il responsabile non sia un dirigente ma un funzionario)
- l'obbligo di formazione, informazione e aggiornamento professionale

Nota n° 4 Sezione rubricata “**2.1.2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione**” (pag. 14)

Con riferimento alla proposizione contenuta nel secondo capoverso, di seguito riportata:

“In questo caso, il Consiglio di amministrazione o, in sua mancanza, l'amministratore sono tenuti ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del funzionario”

Si suggerisce di evidenziare che la vigilanza periodica debba essere esercitata in ogni caso con la nomina di persona specificatamente qualificata alla verifica dell'esistenza di metodiche, di strumenti adeguati al controllo. Tale persona dovrà essere iscritta in apposito elenco e dovrà verificare l'applicazione, quantomeno a campione, del corretto esercizio dell'attività del responsabile della prevenzione, segnalando eventuali miglioramenti organizzativi atti a semplificare

l'azione e a renderla tempestiva e incisiva. L'attività di verifica dovrà consistere in un'audit che sarà consegnato al consiglio di amministrazione. Dovrà essere previsto almeno un audit all'anno. Uno stesso auditor non potrà eseguire un successivo audit, se non dopo che siano avvenuti altri due audit effettuati da altri.

Nota n° 5: Sezione rubricata “**2.1.2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione**” (pag. 14)

Si suggerisce di approfondire meglio le sinergie fra il modello 231 e il piano anticorruzione e adottare una visione più flessibile che contempra anche la possibilità di individuazione del responsabile anticorruzione in un soggetto esterno.

Nota n° 6: Sezione rubricata “**2.1.3. La trasparenza**” (pag. 15)

Si suggerisce di rafforzare il profilo della pubblicazione dei dati, cosiddetti “open data” con modalità standard comuni relativamente ad una stessa tipologia di dati, in modo che siano facilmente accessibili, comparabili ed elaborabili anche da semplici cittadini.

Nota n° 7: Riferimento in **Allegato 1) “6) Bilancio (art. 29, d.lgs. 33/2013)”** (pag. 24)

Si propone di depernare il riferimento alle informazioni strategiche

Hanno partecipato al presente contributo: Mauro Alovisio, Sabrina Prola (Csig Ivrea Torino), Antonio Rasso

Firmato

Mauro Alovisio - Presidente *Centro Studi Informatica Giuridica di Ivrea Torino*

Mail: mauro.alovisio@gmail.com

Antonio Rasso – Vicepresidente *Comitato AICQ Qualità del software e dei Servizi ICT*

Mail: consultazione-anticorruzione@rassu.org